



▲ **L'abbraccio** Nella foto vincitrice del World Press Photo l'85enne Rosa stringe un'infermiera dopo cinque mesi di isolamento in una Rsa brasiliana

Quel fragile abbraccio oltre la paura la foto simbolo nell'anno del Covid

**Terzo successo
per il danese Nissen**
**“Credo di aver
raccontato una storia
d'amore e speranza”**

**Anche tre italiani
tra i vincitori
nelle altre categorie**
**A Faccilongo il premio
“storia dell'anno”**

di **Michele Smargiassi**

Ali di farfalla. Un foglio di plastica si arriccia nel simbolo di qualcosa di fragile e necessario: un abbraccio oltre la grande paura. Non poteva che essere una metafora pandemica la foto dell'anno del World Press Award, l'Oscar fotografico olandese, il premio fotografico internazionale

più prestigioso. Ma occorre anche l'immagine giusta, che invitasse a «cercare una soluzione dove c'è un problema», secondo la giuria di Amsterdam. È arrivata. Fra le quasi 75 mila fotografie in gara, inviate da oltre quattromila fotografi di tutto il mondo, è stata scelta quella del danese Mads Nissen. Titolo, *Il primo abbraccio*. È il 5 agosto 2020, e

nella casa di cura per anziani Viva Bem di San Paolo

del Brasile un'ospite, Rosa Luzia Lunardi, 89 anni, può



finalmente ricevere un abbraccio dall'infermiera Adriana Silva da Costa. Tutto è artificiale, sintetico, la mascherina, il nylon nero dietro, anche quel precario velo protettivo che disegna due ali bordate di giallo; ma l'abbraccio no, è autentico. La "tenda della speranza" separa i loro corpi ma non i loro sentimenti. «Vulnerabilità, amore, separazione, perdita, ma anche sopravvivenza, condensate nel simbolo di un volo verso la speranza», ha spiegato ieri il giurato Kevin WY Lee, a nome dei colleghi, nel corso della cerimonia di premiazione, che si è svolta, ovviamente, in videoconferenza. «Nelle crisi peggiori l'umanità mostra le sue risorse»,

ha commentato il quarantaduenne Nissen, alla sua terza vittoria al Wpp (ottenne il primo premio assoluto anche nel 2011 e nel 2015). «Credo», ha spiegato in videochiamata dal divano di casa circondato dalla moglie Paula e dai figli, «di aver raccontato una storia di amore e speranza in un tempo e in un luogo drammatici». Il Brasile conta oltre 13 milioni di casi di contagio e oltre 300 mila morti. «Quando sentii il presidente Bolsonaro definire il Covid "una semplice influenza" decisi che sarei andato in Brasile per raccontare una storia diversa».

E c'è anche un vincitore italiano sul podio più alto del Wpp di quest'anno: è Antonio Faccilongo, e il suo reportage dal titolo *Habibi*, "amore mio" in arabo, ha vinto il premio "Storia dell'anno". Faccilongo, reporter e docente, ha seguito la vita e le sofferenze delle famiglie di palestinesi in-

carcerati in Israele, alcuni da decenni. «La loro storia è diventata anche la mia storia», ha raccontato con grande emozione in collegamento dalla sua casa romana, «sono stato accolto in una di quelle famiglie, so che mi stanno guardando adesso, spero che questo premio renda più visibile un dramma ignorato dal mondo, e serva a costruire ponti fra le culture». Altri due italiani hanno ottenuto primi premi nelle categorie in cui il Wpp si articola. Lorenzo Tugnoli, già vincitore di Pulitzer ha vinto in quella delle "Spot News-Stories" con un racconto estremo dall'esplosione nel porto di Beirut dell'agosto 2020. Mentre Gabriele Galimberti ha vinto nella categoria "Portraits-Stories" con una allucinante collana di ritratti di famiglie americane orgogliosamente in posa, fra le pareti domestiche, circondate dai loro arsenali di armi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli italiani sul podio



LORENZO TUGNOLI, CONTRASTO PER IL THE WASHINGTON POST

L'esplosione al porto di Beirut

Lorenzo Tugnoli primo nella categoria Spot News-Stories per le foto dell'esplosione del porto di Beirut nel 2020



GABRIELE GALIMBERTI, NATIONAL GEOGRAPHIC

The "Ameriguns"

Gabriele Galimberti vince nella categoria Portraits-Stories con il suo progetto sui proprietari di armi negli Usa



ANTONIO FACCILONGO, GETTY REPORTAGE

"Habibi"

Antonio Faccilongo vince la "Storia dell'anno" per il reportage sui palestinesi in carcere in Israele e le loro famiglie

Lo scatto in Brasile



MADS NISSEN / POLITIKEN / PANOS PI/EPA

"The first embrace"

La foto dell'anno è del danese Mads Nissen. È stata scattata il 5 agosto 2020 nella casa di cura per anziani Viva Bem di San Paolo, in Brasile: Rosa Luzia Lunardi, 89 anni, viene abbracciata da un'infermiera